

*Martin Heidegger e il movimento di comprensione dell'Esserci*

**1. Il Primato dell'Esserci e la Domanda sull'Essere**

Per Heidegger, la filosofia occidentale ha dimenticato l'essere, riducendolo a semplice "presenza" (oggetti sul tavolo, numeri, enti fisici). Per recuperare la domanda sull'Essere, dobbiamo interrogare quell'ente che, per sua natura, si pone il problema dell'essere. Questo ente è l'Esserci (*Dasein*).

Il porre domanda come struttura d'apertura

L'Esserci non è un oggetto tra gli altri. La sua caratteristica fondamentale è che nel suo essere, ne va di questo essere stesso.

L'apertura: L'Esserci è "aperto" perché non ha un'essenza fissa (come un sasso o un martello).

La sua essenza risiede nella sua esistenza, intesa come ex-sistere: uno stare fuori, un proiettarsi.

La priorità ontologica: Solo l'Esserci può porre la domanda. Porre una domanda implica già una pre-comprensione di ciò che si cerca. Se chiediamo "Cos'è l'essere?", abbiamo già un legame vago con esso. Questa è l'apertura originaria.

**2. Le Determinazioni Fondamentali: Gli Esistenziali**

A differenza delle "categorie" aristoteliche (che definiscono le proprietà delle cose), Heidegger parla di esistenziali: i modi in cui l'Esserci abita il mondo.

Essere-nel-mondo: L'Esserci non è "dentro" il mondo come l'acqua è in un bicchiere. È "nel" mondo nel senso di abitare, avere familiarità, prendersi cura.

L'In-essere come Apertura: L'esserci è il "Ci" (Da) dell'Essere. È il luogo (la radura, *Lichtung*) in cui l'essere si manifesta. Questa apertura è costituita da tre momenti co-originali:

Situazione affettiva (*Befindlichkeit*): Il sentirsi gettati nel mondo (es. l'angoscia).

Discorso (*Rede*): L'articolazione significativa del mondo.

Comprensione (*Verstehen*): L'elemento progettuale.

**3. Analisi dell'Atto del Comprendere**

Come avviene l'atto del comprendere l'essere? Per Heidegger, comprendere non è un'operazione intellettuale postuma, ma il modo d'essere primordiale dell'Esserci.

Lo schema del comprendere heideggeriano

Fase/Momento	Descrizione Ontologica	Valore per l'Esserci
Il Progetto ( <i>Entwurf</i> )	Comprendere significa "poter-essere". L'Esserci vede le cose in relazione alle proprie possibilità future.	Trasforma il mondo da "massa di oggetti" a "rete di significati".
La Pre-struttura	Non comprendiamo mai da zero. Portiamo sempre una <i>pre-cognizione</i> , una <i>pre-visione</i> e una <i>pre-cognizione</i> .	Dimostra che l'Esserci è sempre già "situato" storicamente.

Fase/Momento	Descrizione Ontologica	Valore per l'Esserci
L'Interpretazione ( <i>Auslegung</i> )	È lo sviluppo della comprensione. Quando comprendiamo qualcosa "in quanto" qualcosa (es. vedo il legno in quanto porta).	Il mondo diventa esplicito e utilizzabile.
Il Senso ( <i>Sinn</i> )	Il "su che" della proiezione. È l'orizzonte entro cui qualcosa diventa intelligibile.	È la meta finale: la scoperta del senso dell'essere attraverso il tempo.

#### 4. Il Valore dell'Atto della Comprensione

Comprendere l'essere non significa definirlo con una formula matematica. Significa esistere come progetto.

La Comprensione come Visione: Comprendendo, l'Esserci "getta luce" sugli enti. Un martello non è "visto" veramente finché non è "compreso" nel suo uso (il rimando al chiodo, al tavolo, alla casa).

La Trascendenza: L'atto del comprendere permette all'Esserci di non essere schiavo del presente. Comprendendo le proprie possibilità, l'Esserci trascende il dato immediato per aprirsi all'essere autentico.

#### 5. Conclusione

L'analitica esistenziale ci rivela che l'essere non è una "cosa" da guardare, ma un orizzonte in cui siamo già sempre immersi. L'Esserci è l'unico ente che "comprende" perché è l'unico ente che "progetta". La verità non è corrispondenza tra idea e cosa, ma Aletheia: svelamento che accade nell'apertura dell'Esserci.